

*"Let's toast to bad days
Turn the pain into champagne"*
[Cheers](#), Blackbear - ft. Wiz Khalifa

Care Colleghe e cari Colleghi,

constatata l'impossibilità di giungere ad un'unica candidatura condivisa per la posizione di Direttore del Dipartimento, Diego ed io abbiamo deciso di formulare congiuntamente un'alternativa all'attuale Direzione.

Dopo aver attentamente valutato i possibili pro e contro, abbiamo convenuto che io sarò il candidato al ruolo di Direttore e Diego, come Vicario, accompagnerà questa scelta di servizio.

Dopo anni ci rimettiamo al servizio del Dipartimento. Abbiamo dovuto superare una forte riluttanza, ma vogliamo provare a dare un contributo per uscire dalla situazione di tensione che si è venuta a creare, nella convinzione che divisioni e mancanza di buona comunicazione non aiutino ad attuare una azione di rilancio efficace.

Nei molti anni di servizio non abbiamo memoria di una situazione così difficile che non permette di estrinsecare il nostro potenziale di ricerca, di didattica e di trasferimento di conoscenze presso la società civile e il tessuto imprenditoriale.

La nostra piccola numerosità e la non buona performance in alcune dimensioni riduce il nostro *"value for money"* e ci rende particolarmente *vulnerabili*.

Poiché questa situazione ci fa seriamente temere per le sorti future del Dipartimento, ci siamo convinti della necessità di dare voce a una proposta di cambiamento sia nel *"clima"* che nelle *"politiche"*.

È il cuore che ci ha portato ad avanzare la candidatura per riprendere il timone di una barca che vorremmo rivedere veleggiare lungo rotte sicure, che producano più opportunità di crescita e di servizio per tutti. **È la testa** che ci spinge a credere che con l'impegno di tutti questo sarà possibile.

Il valore a cui più teniamo è quello di essere una comunità scientifica di frontiera, *diversa, equa e inclusiva*, aperta al dibattito, dove inventare e attuare percorsi innovativi anche dal punto di vista istituzionale - come in passato siamo stati capaci di fare. Condizione necessaria è la presenza di un clima armonioso, che consenta di migliorare la nostra produttività di ricerca, la qualità dei nostri servizi e di custodire, anche rinnovandola, la nostra identità.

Crediamo infatti che il Dipartimento, un bene comune per la comunità che serviamo, si debba nutrire di linfa nuova che nasce dalle radici di un progetto di sviluppo portatore di una *mission* innovativa, moderna e rigenerativa, vicina ai bisogni della società e anticipatrice delle aspettative delle imprese, svolta in un ambiente di ricerca sereno, collaborativo, vivace e pieno di energie positive. In questo ambiente tutti, soprattutto i giovani, devono poter trovare le migliori condizioni per crescere e servire. Motivati dal ruolo pubblico di cui siamo investiti.

Un clima collaborativo è indispensabile per aumentare la produttività individuale e del Dipartimento, e permette a ciascuno di dare il proprio contributo riconoscendo le diversità. Riteniamo sia naturale che su molti temi esistano punti di vista diversi a seconda delle diverse sensibilità. La diversità è una ricchezza per le istituzioni, l'omologazione conduce al loro declino.

Nello spirito degli insegnamenti di Luigi Einaudi ([Prediche Inutili](#), L. Einaudi) che ci invita a *"Prima conoscere, poi discutere, poi deliberare"* siamo convinti che per prendere decisioni consapevoli è fondamentale **essere informati**.

- **Conoscere:** Un flusso costante e trasparente di informazioni è essenziale affinché il Consiglio di Dipartimento possa prendere decisioni consapevoli. La condivisione delle informazioni aumenta la consapevolezza della complessità dei contesti in cui il Consiglio si trova ad operare e favorisce quindi la partecipazione alla discussione e la crescita di una cultura di governo. Questo si può ottenere facilmente, ad esempio, attraverso l'invio di *report* e/o le comunicazioni in Consiglio.
- **Discutere:** Discussioni pubbliche informali su temi strategici per il futuro del Dipartimento sono l'essenza di un processo che porta a scelte informate e consapevoli. La discussione aiuta inoltre coloro che hanno minore esperienza a comprendere il quadro generale, oltre che tutti ad acquisire informazioni particolari.

La redazione del Piano Strategico di Dipartimento è, per esempio, un'occasione per un confronto aperto sul futuro del Dipartimento. In casi di questa complessità, il metodo di lavoro che intendiamo proporre al Consiglio è:

- Discussione informale sul singolo tema di interesse e condivisione delle minute della discussione.
 - Ripresa della discussione in un successivo incontro informale.
 - Preparazione della Delibera da presentare in Consiglio.
- **Deliberare:** È l'aspetto formale che avviene in Consiglio e conclude il processo.

Idee per lo Sviluppo e il Rilancio

Qualsiasi decisione sulle politiche da adottare per lo sviluppo del Dipartimento dovrebbe basarsi su un'attenta analisi del suo posizionamento tra i dipartimenti con caratteristiche simili nell'area geografica di riferimento, come anche suggerito dal RAB, e in Ateneo. La correttezza di tale analisi dipende in modo cruciale dal saper riconoscere obiettivamente i punti di debolezza del Dipartimento, non solo i suoi innegabili punti di forza.

Didattica

Proponiamo un investimento strategico sulla didattica *trasversale, multidisciplinare e innovativa*, con l'obiettivo di ampliare l'offerta didattica del Dipartimento in modo complementare a quella esistente.

Proponiamo di:

- a) Rafforzare l'offerta di corsi di Laurea Triennali in aree contigue alle nostre competenze specifiche e assenti in Ateneo, come le Scienze Statistiche e le Scienze Politiche.
- b) Progettare un corso di Laurea Magistrale in sintonia con gli obiettivi di transizione ecologica (ambientale, energetica) e sociale (digitalizzazione, terzo settore, sanità, istruzione) del PNRR.
- c) Riflettere sulle possibili ragioni del calo di attrattività del Corso di Laurea in Economia e Commercio e sulle eventuali azioni di miglioramento che possono essere adottate, anche in modo complementare alle nuove proposte di corsi di studio. Infatti, da condizioni iniziali di sostanziale equilibrio tra i corsi di area economica a Verona, e in un contesto nazionale e locale di aumento delle immatricolazioni, il corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio ha registrato una significativa flessione nelle prime scelte nel Bando di Ammissione e, di conseguenza, nelle preiscrizioni, sia rispetto agli a.a. precedenti sia rispetto al corso di Laurea in Economia Aziendale e Management.
- d) Perseguire e rafforzare la stipula di nuovi *Double Degree* a ogni livello (triennale, magistrale e dottorato), in sintonia con le politiche di Ateneo.
- e) Istituire una Commissione Didattica di Dipartimento costituita da Direttore, Vicedirettore e Presidenti dei Corsi di Studio, che lavori in modo aperto e continuativo al fine di cogliere e attuare

i cambiamenti suggeriti dalla nuova domanda di didattica e di formulare proposte premianti per docenti e di supporto agli studenti.

Dottorato

Offrire un dottorato competitivo in Italia richiede impegno, convinzione e piena condivisione dell'obiettivo. A questo fine, pensiamo sia importante:

- Valutare attentamente l'opportunità di attivare una rete internazionale fra Dottorati anche con insegnamenti a distanza, dato che il modello stand-alone sembra poco sostenibile (in questo caso, si potrebbe organizzare il primo term del secondo anno in *research fields*).
- Rafforzare i Double Degrees e le Cotutele, la Winter e Summer School.
- Ricercare borse "etichettate" su specifici obiettivi formativi di interesse istituzionale presso Fondazione Cariverona, Fondazione Verona, Fondazione Cattolica, Fondazione per gli Studi Universitari di Vicenza, Camere di Commercio di Verona e di Vicenza.

Ricerca

Il DSE ha ottenuto buoni risultati negli esercizi di valutazione della ricerca passati (VQR 2004-2010 e 2011-2014) e si colloca nel secondo decile della distribuzione dei Dipartimenti europei (<https://ideas.repec.org/top/top.eurecondept.html>).

Il Dipartimento presenta tuttavia una riconosciuta e grave criticità nella capacità di ottenere finanziamenti da bandi competitivi e nell'attività Conto Terzi. Questa criticità diventerà sempre più rilevante visto il cambiamento di contesto delle strategie di finanziamento del sistema universitario reso particolarmente stringente dalle conseguenze della pandemia.

Riteniamo che il punto focale della strategia di ricerca sia "fare rete" come strumento capace di rendere anche un piccolo Dipartimento virtualmente grande. Le linee di sviluppo della ricerca verteranno su:

- Promuovere le *reti di ricerca collaborativa* per coltivare il dialogo interdisciplinare e generare opportunità di collaborazione in progetti "*ground-breaking*" e di alto impatto socioeconomico di alto fra gruppi di ricerca d'Ateneo, nazionali o internazionali.
- Rendere più efficienti le attività di ricerca ottimizzando l'allocazione delle risorse e facilitando l'utilizzo di avanzati strumenti di supporto alla ricerca.
- **Collaborare tutti insieme** a un progetto, multidisciplinare e trasversale, per dare un maggiore contributo all'Ateneo e al territorio di cui ci proponiamo come *leaders* (ad es., si veda <https://www.essex.ac.uk/research-projects/catalyst>): ci impegniamo fin d'ora a trovare le risorse necessarie.

Reclutamento

Riteniamo opportuno iniziare un processo che possa portare a **criteri** condivisi, chiari e verificabili per promozioni e assunzioni basati su:

- *Eccellenza Scientifica*
Regole chiare che entrino nel merito della produzione scientifica (non solo indici).

- *Eccellenza Relazionale*
 - *Outstanding scholar* (capacità formative, educative, comunicative).
 - Capacità di attrarre fondi da progetti competitivi.
 - Esperienza di servizio istituzionale e risultati raggiunti.

Proponiamo inoltre di stabilire anche requisiti minimi per il reclutamento (un esempio sono i requisiti minimi per il reclutamento dell'Università Cattolica: <https://dipartimenti.unicatt.it/economia-finanza-dipartimento-di-economia-e-finanza-reclutamento/#content>).

Ci impegniamo inoltre affinché tutti i RU in possesso di ASN di II fascia siano promossi. Si ritiene anche necessario, non solo strategico, che la programmazione dell'organico offra adeguate opportunità ai membri “junior” del Dipartimento.

Terza missione

Iniziative come le visite guidate e la mostra a S. Marta, “Il futuro conta” sull’educazione finanziaria e i dialoghi sull’economia e la società di “Wake Up Italia” sono molto positive per il nostro Dipartimento. Da queste prime esperienze di rapporto con un’audience extra accademica dobbiamo senz’altro prendere spunto per aumentare iniziative di Terza Missione rivolta a un pubblico ampio.

Allo stesso modo, rivestono un’importanza strategica fondamentale iniziative di Terza Missione rivolte a un pubblico più specializzato. Ad esempio, l’*Economics Living Lab*, unico spin-off dipartimentale, svolge un riconosciuto ruolo attivo su politiche sociali (ISEE), valutazione di impatto, creazione di data base territoriali, e modelli di politica economica per il rilancio degli investimenti a livello nazionale e locale (PNRR).

Tuttavia, riteniamo necessaria un’apertura maggiore sia verso le *imprese* che verso la *cittadinanza*, in linea anche con i suggerimenti del RAB.

- **Imprese:**
 - Rafforzare il legame con il CUOA proponendo corsi mirati ai manager di impresa e ai manager pubblici.
 - Dare visibilità ai prodotti del CIDE (big data and analysis) per le *imprese*.
- **Cittadinanza:**
 - Post-lauream: rafforzare offerta dipartimentale di corsi di perfezionamento e master di I livello e corsi aperti al territorio.
 - Creare Centri di Eccellenza Jean Monnet.
 - Dare visibilità ai prodotti del CIDE per le *famiglie*.
- Investire negli ex alunni oggi manager, anche in collaborazione con il DEA.

Sviluppo delle attività di Vicenza

Il disegno istitutivo del Polo Universitario di Economia a Vicenza (oggi VUH, Vicenza UniVr Hub) è centrato su due aspetti molto identitari: *impresa* e *internazionalizzazione*. Il progetto si è rafforzato nel tempo anche grazie a *double degrees* con università straniere e tessendo legami forti con il territorio. Oggi il VUH può rappresentare un’opzione di investimento accademico molto profittabile sia per il Dipartimento che per l’Ateneo.

Riteniamo strategico considerare Verona e Vicenza non due sfere separate ma un’unica “città metropolitana”, il cui motore di sviluppo è rappresentato da due economie fortemente complementari.

Per dare concretezza a questa visione proponiamo di:

- Creare una figura di Delegato del DSE presso Vicenza che svolga un ruolo propulsivo e di coordinamento, anche per rafforzare i legami con la CUOA Business School.
- Istituire il ruolo operativo di Manager, da affiancare al Presidente del Vicenza Hub.
- Investire nel creare importanti sinergie tra Verona e Vicenza, cercando attivamente finanziamenti per progetti congiunti.

Comunicazione e Divulgazione

Riteniamo che un'altra area di debolezza del Dipartimento riguardi la scarsa visibilità del Dipartimento verso l'esterno e la quasi impalpabilità del suo impatto sociale anche per la bassa partecipazione ai dibattiti d'Ateneo e della Comunità locale e nazionale. Le linee di sviluppo puntano su due direzioni: a) *More Accountability*, b) *More Advocacy*.

- *More Accountability*
 - Relazione Annuale da condividere con i Dipartimenti, istituzioni locali ed ex-alunni, con un nuovo format up-to-date. Questo ci permetterebbe di comunicare, almeno con cadenza annuale, i risultati della nostra attività, di ricerca ma non solo, all'esterno.
 - Piano Strategico del Dipartimento.
- *More advocacy*
 - Proponiamo di rafforzare e consolidare i premi di *public engagement* per
 - Comunicazione dei risultati della ricerca enfatizzando le implicazioni di *policy* su
 - Media locali e nazionali (articoli su Il Sole 24 Ore, La Voce, Formiche, etc. ma anche editoriali su giornali e tv locali).
 - pagina Facebook dipartimentale anche sviluppando altri canali social, UniVr Magazine, e altro.
 - Organizzazione conferenze, scuole, webinars e incontri con la società civile.
 - Organizzazione di dibattiti pubblici, anche in collaborazione con gli studenti, dando vita, per es. a *Policy Groups* per implementazione di politiche locali.
 - Per es. Policy group per la ripartenza: qual è il best mix di politiche per fare ripartire Verona e Vicenza? Come può il DSE contribuire?

Queste sono alcune delle proposte a cui abbiamo pensato per rilanciare il Dipartimento. Forse non sono le migliori. Siamo certi che in un clima inclusivo e trasparente la vostra attiva partecipazione a discussioni programmatiche aiuterà a identificare e attuare tutti insieme le migliori idee per affrontare le sfide che si presenteranno nel prossimo triennio.

CURRICULUM VITAE

Carlo Federico Perali

Indirizzo

Dipartimento di Scienze Economiche– Università degli studi di Verona

Via Cantarane, 24 - 37129 Verona - Italia

Tel-fax. 0039-045-8028486

E-mail: federico.perali@univr.it

Personal web-page: <https://sites.google.com/site/fedeperali1/>

Posizione Attuale Professore Ordinario in Politica Economica (dal 2001)

Istruzione

Ph.D. in Economics - Maggio 1993

Major field: Development Economics

University of Wisconsin-Madison

Dissertation: "Consumption, Demographics, and Welfare Measurement: Metric and Policy Applications to Colombia."

Borse di studio

Fullbright Grant - Association for the Exchange of Students between Italy and United States of America (1986).

Corrado Gini Foundation fellowship (1987 e 1989).

Riconoscimenti Scientifici

Distinguished Master Thesis of the University of California – Davis to compete at the 1989 Western Association of Graduate Schools (WAGS) Distinguished Master's Thesis Award.

1994 *Outstanding Ph.D. Dissertation* assigned by the *American Agricultural Economics Association*.

Conoscenze Linguistiche Inglese, Spagnolo, Francese (working proficiency)

Insegnamento

Lauree Triennali

Economics of International Markets, University of Verona (1993-1996).

Econometrics, University of Verona (1994-2002).

Comparative Economic Systems, University of Verona (1999).

Political Economy, University of Verona (1999 - to present).

Labour Economics, University of Padua (2002).

Economic Modelling, University of Verona (2003-2008).

Master level

Cost Analysis, Estimation of Efficiency, and Analysis of Market Power - Master in Economics of Competition and Regulation in Public Utilities, University of Rome, Tor Vergata (2002).

Applied Economics, Master in Economics, MAGEC, University of Verona (1996-2008).

Development Economics, Master in Economics, MAGEC, University of Verona (2009 -).

Behavioral Economics, Bargaining and Game Theory, Post-Graduate Course “Negotiate to Mediate” University of Verona (2015 -).

Ph.D. level

At the University of Verona:

Consumer Behaviour - International Doctoral Programme in Economics and Finance at the University of Verona, 1997 until 2012.

Welfare and General Equilibrium - International Doctoral Programme in Economics and Finance at the University of Verona, 1997 until 2012.

Development Economics - International Doctoral Programme in Economics and Finance at the University of Verona 2013 up to present.

Invited lecturer in the Doctoral Programs of the Universities of:

Duality and the Parametric and Non-Parametric Estimation of Efficiency at the University of Gdansk, Poland, within the TEMPUS program (1994).

Welfare Analysis and Microsimulation at the University of Gdansk, Poland, within the TEMPUS program (1995).

Advanced Demand Analysis, University of Cyprus, Nicosia (1996).

Production Analysis and Efficiency Measurement at the University of Oviedo, Spain, within the ERASMUS program (1998).

Collective Household Models and Welfare at the University of Cergy-Pontoise, Paris and THEMA (2001).

Collective Demand Analysis and Social Welfare at the Universidad Nacional de Colombia, Bogotá, Colombia (2007).

Consumer Theory and Welfare Analysis at the University of Calabria, Arcavacata, Italy, (2010).

Consumption, Welfare and Micro-Macro General Equilibrium: from the Individual to Society at the Instituto de Estudios Fiscales, Spain, (2011).

Collective Models and Policy Applications, Université de Paris II, Pantheon, (2013).

Welfare Economics and Applied General Equilibrium at the University of Florence, Italy, (2013).

Collective Consumption, Equivalence Scales and Welfare: from the Individual to Society, University of Luxembourg and LISER, (2013).

Supervisione di Studenti di Ph.D.

Supervisione di oltre 30 studenti (circa 60% sono ora presso università internazionali, 15% di ruolo in università italiane, 20% presso istituzioni di ricerca in Europa e US, 5% altre occupazioni).

Supervisioni Recenti ed attuali di Studenti di Ph.D.

Getachew Y. Belete (Ethiopia), Università degli studi di Verona

Darlington Agbonifi, Università degli studi di Verona

Lucia Echeverria, Universidad Mar de la Plata (Argentina)

David Garcia-Boto, Universidad de Oviedo (Spagna)

Scientific Supervisor - Marie-Curie Fellowship 2016-2017

Eleftherios Giovanis (Greece)

Organizzazione di Incontri Scientifici

Lista degli eventi internazionali più rilevanti:

1999 – International Conference su “Consumption and Welfare” –Verona – 40 Top Researchers of the Field – Capo del Comitato Organizzativo

2004 – International Conference su “Consumption and Welfare” – Garda (Verona) – 40 Top Researchers of the Field – Capo del Comitato Organizzativo

2006 – International Conference of the Population Economics Society – Capo del Comitato Organizzativo – 300 Economisti e Scienziati Sociali, Verona.

Organizzatore e membro del Consiglio Scientifico della Scuola di Dottorato Internazionale (Winter) School su “Inequality and Social Welfare Theory” dal 2005 tenuto a Canazei (<http://dse.univr.it/it/>)

Organizzatore e membro del Consiglio Scientifico della Scuola di Dottorato Internazionale (Summer) School su “Development Economics” dal 2008 (<http://dse.univr.it/ssdev/>)

Progetti di Ricerca Finanziati come Principal Investigator

- 2021 – Partecipazione PRIN – PI Nazionale Prof. Jerome Massiani. Titolo “Toward comprehensive economic evaluation: overcoming the gap between Cost Benefit Analysis and General Equilibrium approaches”.
- 2020 – Modelli di Politica Economica per il rilancio degli investimenti a livello nazionale e locale nell’ambito del PNRR.
Amount: 200,000 Euro.
Funded by Agenzia Investitalia del Governo Italiano
- 2020 – Shared Time Enhances People Solidarity – S.T.E.P.S
Amount (DSE): 139,190 Euro.
Funded by European Commission (Urban Innovative Actions) 4 million Euro
- 2019 – *Redesign – Frail Elderly, Intergenerational Solidarity And Ageing Friendly Communities*, coordinato dall’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in collaborazione con l’Università degli studi di Verona e l’Università degli studi del Molise.
Amount: 65,350 Euro.
Funded by Fondazione Cariplo
- 2016-18 *Disability and Well-being: the case of patients with acquired brain injuries and their families* with Jean-Paul Chavas (University of Wisconsin, USA), Jay Coggins (University of Minnesota, USA) and Koen Decancq (University of Antwerp, Belgium).
Amount 42,000 Euro.
Funded by the University of Verona within a competitive call.
- 2012-14 *Means Testing and the Implementation of Local Welfare Programs*
Amount 100,000 Euro.
Funded by the University of Verona within a competitive call for research projects joint with the local communities.
- 2009-10 *The Measurement of the Standard of Living of Families with members with Acquired Brain Injuries*
Amount 120,000 Euro.
Funded jointly by the University of Verona and Fondazione Cariverona.
- 2008-10 *Equity and Access to Tertiary Education: Demand for Student Loans in Italy*, https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=1713989.
Amount 80,000 Euro.
Funded by the European Investment Bank (EIB) - STAREBEI programme.
- 2008-10 *Sustainable Industrial Development of the Jenin Governorate, Palestine*.
Amount 60,000 Euro.
Funded by the Ministry of Foreign Affairs.
- 2007-08 *Causal Analysis of Juvenile Crime and Evaluation of the Effects of Restorative Justice Programs on the Wellbeing of Individuals and Society*
Amount 80,000 Euro.
Funded by the University of Verona within a competitive call for research projects joint with the Ministry of Justice, Juvenile Department.
- 2006-08 *Impact of micro and macro policies on poverty and inequality* (National Scientific Coordinator Prof. R. Targetti Lenti)
Amount 50,000 Euro.
Funded by the Italian Programme of Research of National Interest (PRIN).

- 2004 *Estimation of Equivalence Scales for Italy*
Amount 10,000 Euro.
Funded by the Italian Poverty Commission (Ministry of Social Affairs)
- 2001-02 *Analysis of Intrahousehold Transfers and Allocations: Implications for the Cost of Children and Household Economies of Scale*
Amount 16,000 Euro
National Scientific Coordinator - Prof. Ugo Colombino
Funded by MURST (Italian Ministry for University and Scientific and Technology Research)
- 1999-01 *Identification and Estimation of Equivalence Scales*
Amount 18,000 Euro
National Scientific Coordinator - Prof. Guido Ferrari
Funded by MURST (Italian Ministry for University and Scientific and Technology Research)
- 1998-99 *Estimation of Unconditional Equivalence Scales using Italian Household Budgets ISTAT 1985-1995*
Amount 20,000 Euro
National Scientific Coordinator - Prof. Ugo Colombino
Funded by MURST (Italian Ministry for University and Scientific and Technology Research)
- 1997-99 *Intra-household Allocations and Gender Differentiated Labor Supply*
Amount 20,000 Euro
National Scientific Coordinator – Prof. Alessandro Cigno
Funded by the CNR (Italian Research Council)
- 1995-97 *Exact Aggregation and Interpersonal Comparisons: Empirical Evidence using Household Data*
National Scientific Coordinator – Prof. Guido Gambetta
Amount 18,000 Euro
Funded by MURST (Italian Ministry for University and Scientific and Technology Research)
- 1995-97 *Economic Evaluation of the Natural Areas of the Lombard Alps: Valtellina and Val Camonica and Garda Occidentale*
Amount 50,000 Euro
Funded by the Lombardy Region.
- 1995 *Estimation and Political Economy Analysis of the Model of the Agricultural Political Economy (MOPA)*
Amount 12,000 Euro
Funded by ISMEA – Ministry of Agriculture
- 1994-96 *Estimation of the Profit Function and Labor demand for the Italian Economy*
Amount 10,000 euro
Funded by the CNR (Italian Research Council)
- 2015 *Child Well-being: Methods, Empirical Analyses and Policies*
National Scientific Coordinator – Prof. Daniela Del Boca
(PRIN) Evaluation: Excellent 14/15 (not funded)
- 2010 *Social Inclusion and Equality of Opportunity*
National Scientific Coordinator – Prof. Leonardo Becchetti
(PRIN) Evaluation: 56/60 (not funded)
- 2009 *Inequality of Opportunity*

	National Scientific Coordinator – Prof. Valentino Dardanoni (PRIN) Evaluation 56/60 (not funded)
2008	<i>Welfare analysis and multidimensional poverty</i> National Scientific Coordinator – Prof. Enrica Chiappero (PRIN) – Evaluation 53/60 (not funded).
Totale Fondi	1.110.540,000 Euro

Esperienza Recente

- Consulente Giugno 2017-2018 – Comune di Verona per le Politiche Sociali
- Consulente Giugno 2016 – Lombardia e Valle D'Aosta per le Politiche Sociali
- Consulente Giugno 2016 – Regione Veneto per le Politiche Territoriali e Industriali
- Consulente per Caritas Europa - *A New Welfare System for Europe* (2015).
- Research consultant per il Centro Internazionale di Studi sulla Famiglia per la ricerca *Indagine sulle condizioni di vita della famiglia Italiana* (2009).
- Consultant for the Valle D'Aosta Region for the Study of the *Regional Development and Growth using Social Accounting Matrices and General Equilibrium Models* (2006).
- Consultant for ISMEA/Federalimentare (Confindustria) for the *Forecast to year 2015 of the Italian Economy* with Special Emphasis on the Food Industry using a Dynamic General Equilibrium Model (2005).
- Consultant for ISMEA/Ministry of Agriculture – *General Equilibrium Analysis of the PAC Reform* (2004).
- Consultant for OECD – *Micro-Macro Analysis of Political Economy Models for the Evaluation of the Impact of Liberalization* (2003-2005).
- Consultant for the Italian Poverty Commission for the estimation of *Equivalence Scales for Italy* (2003-2005).
- Member of the Task Force on Statistics on Rural Development and Agricultural Household Incomes (UNECE, OECD, FAO, Eurostat) (2003-2005).
- Consultant for the project “*Understanding Children's Work - an Inter-Agency Research Cooperation Project on Child Labour,*” Unicef - ILO- World Bank (2002-2003).
- FAO consultant as Agricultural Policy Trainer in Damasco, Siria, within the project “*Assistance in Institutional Strengthening and Agricultural Policy*” GCP/SYR/006/ITA (FAO). Responsible for training in “*Consumption and Welfare Economics*” (2002).
- Visiting Professor - University of Cergy-Pontoise, Paris and THEMA (Center of Economic Theory, Models and Applications) (<http://thema.u-paris10.fr/>) (1 month 2001).
- Expert for the evaluation of EU Projects - V Programme on the Quality of Life and Management of Resources (1999-2000).
- FAO consultant as Agricultural Policy Trainer in Damascus, Syria, within the project “*Assistance in Institutional Strengthening and Agricultural Policy*” GCP/SYR/006/ITA (FAO). Responsible for training in “*Consumption and Welfare Economics.*” (1999)
- Consultant for the Vatican Commission for Peace and Justice on the issue of *Land Distribution and Agrarian Reform* (1998).
- Principal investigator for the Italian Poverty Commission on the estimation of *Italian Household Equivalence Scales* (1997).
- Consultant for Telecom Italia as principal investigator on “*The Impact of Telecommunication Technologies on the Use of Time of Italian Households*” (1997).
- World Bank consultant for the *Poverty Assessment for Djibouti*, Africa (1996).
Bibliographic Reference: “*Djibouti: Crossroads of the Horn of Africa - Poverty Assessment,*” Report No.16543 - The World Bank, Washington D.C., 1997.

Visiting Scientist and Joined Staff - Centro Internacional de Agricultura Tropical - CIAT
Cali, Colombia (1993-1995).

Posizioni da Invited Scholar e Speaker Invitato

Visiting Professor – November 11 – December 17, 2018 Department of Economics,
Universidad Mar del Plata

Visiting Professor – Jan. 15 - Feb. 15, 2018 Monash University, Dept. of Economics,
Melbourne, Australia.

Visiting Professor – October 10 – November 10, 2017, Department of Agricultural and
Applied Economics, University of Wisconsin-Madison.

Visiting Professor – September 2017, University of Ottawa, Department of Sociology,
Canada.

Invited Researcher at CEPS-Instead, actual LISER (October-December 2013).

Invited Researcher at University of Paris II – Pantheon (February 2013).

Invited Speaker – diversi incontri a Conferenze sull'Economia e Sociologia della Famiglia.

Altra Informazione Rilevante

Federico Perali è referee per le seguenti riviste internazionali: *Journal of Political Economy*, *Oxford Economic Papers*, *Journal of Population Economics*, *European Journal of Operation Research*, *American Journal of Agricultural Economics*, *Empirical Economics*, *Journal of Productivity Analysis*, *Journal of Economic Inequality*, *Journal of Applied Econometrics*, *Review of Economics and Statistics*, *Journal of Economic Modelling*, *Journal of Economic Studies*, *Journal of Entrepreneurial and Organizational Diversity*, *Review of Household Economics*, *Review of Income and Wealth*, *Social Indicators Research*, *European Economic Review*, *Stata Journal*. Italian Journals: *Note Economiche*, *Ricerche Economiche*, *Economia Politica*, *Politica Economica*, *Rivista Internazionale di Scienze Sociali*, *QA*, *Rivista Italiana degli Economisti*.

Affiliazioni

E' un membro della Italian Economic Association, European Economic Association, American Economic Association, European Association of Population and Family Economics, Econometric Society, International Association for Research on Income and Wealth, e un membro fondatore di ECINEQ e della Italian Association of Development Economics.

Attività Istituzionali

Direttore International Doctorate Program in Economic Policy - University of Verona
(<http://pilar.univr.it/dottorato>) (2002 to 2006).

Coordinatore del Gruppo di lavoro per la richiesta di finanziamento alla Banca Europea degli Investimenti per il Progetto Passalacqua/Santa Marta (2006-2010) Prot. No. 16066, 3 Maggio 2006.

Direttore Department of Economics - University of Verona nel periodo 2006 – 2013.
 Direttore della Doctoral School in Law and Economics of the University of Verona in the period 2014-2015.
 Co-fondatore e membro del “Center for Household, Income, Labor and Demographics - CHILD” e membro del Scientific Committee (<http://www.child-centre.it>).
 Membro del Scientific Committee “Centro di Ateneo di Studi e Ricerche sulla Famiglia”, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano (http://centridiateneo.unicatt.it/centro_di_ateneo_studi_e_ricerche_sulla_famiglia).
 Membro del Scientific Committee dell’Italian Center for International Development – University of Rome – Tor Vergata (<http://www.icid.info>).
 Membro del Scientific Committee della Association Pour l’Economie de la Famille francese.
 Co-fondatore della “Italian Association of Development Economists” e membro del Scientific Committee (<http://www.sitesideas.org>).
 Co-fondatore della start-up “Economics Living Lab” (<http://www.econlivlab.eu>).
 Treasurer di ECINEQ (2009-2011).
 Organizer e scientific member of the International Doctoral (Winter) School on “Inequality and Social Welfare Theory” per tutte le edizioni dal 2005 in Canazei (<http://dse.univr.it/it/>)
 Organizer e scientific member of the International Doctoral (Summer) School on “Development Economics” per tutte le edizioni dal 2008 (<http://dse.univr.it/ssdev/>).
 Coordinatore Post-Graduate Course “Negotiate to Mediate” from 2015 - to present.
 Membro della Research Commission – Free University of Bolzano (2016-2019).
 Membro della Commissione “Donato Menichella” – Best Thesis Selection - Bank of Italy (2015-2018).
 Membro del Consiglio di Amministrazione dell’Università degli studi di Verona (2018-)

Impegno Sociale

Vice-presidente e socio fondatore Associazione Famiglie per la Famiglia (<https://www.famiglieperlafamiglia.it>)
 Membro del Consiglio di Amministrazione e socio fondatore dell’Associazione franco-candese e indiana Apecofa-KSV (<https://apecofa-ksv.fr>)
 Membro del Child in Needs Institute (<https://www.cini-india.org>)

Attuali attività di ricerca

Ha recentemente completato la presentazione della proposta per un Centro di eccellenza Jean Monnet su " Understanding Child Well-Being ".

In collaborazione con Martina Menon (Professore Associato, Ph.D. University of York), Eleonora Matteazzi (Ph.D. Università di Verona in Co-tutela con Université Cergy-Pontoise, Nicola Tommasi (Advanced State Programmer), tra cui il Ph. D. studenti Lucia Echeverria e Getachew Belete, e il Marie-Curie Fellow Eleftherios Giovanis, Federico Perali sta attuando con il Prof. Jean-Paul Chavas dell'Università del Wisconsin un programma di ricerca sia teorica che applicata su consumi collettivi, scale di equivalenza e benessere: dall'Individuo alla Società. L'obiettivo è di andare oltre la tradizionale misurazione del benessere familiare per considerare il benessere individuale basato sia sul reddito che su altre dimensioni rilevanti della povertà come quella relazionale. Tale analisi può essere significativamente importante per la corretta analisi dell'equità, questioni di genere e benessere dei bambini ed è rilevante anche per la stima degli impatti fiscali tenendo conto delle risposte comportamentali sia a livello familiare che individuale.

Il programma di ricerca ha portato alla pubblicazione su Theoretical Economics di un lavoro sulla Intra-household Inequality e a un altro lavoro intitolato "Bargaining in the Family" in revisione presso il Journal of Political Economy.

Il programma studia i seguenti temi

- Teoria
 - Structural behavioural models of consumption and leisure: the collective approach and identification issues.
 - The collective household enterprise: labour supply, household technologies, household public goods, externalities.
 - Interpersonal comparisons and equivalence scales: the cost of maintaining and raising a child, indifference equivalence scales, fertility choices, means testing.
 - From household to individual and social welfare: The Collective "Jorgenson and Slesnick" Social Welfare function. Fiscal microsimulations.
- Applicazioni
 - The collective approach with household technologies and time use using the Integrated Italian Living Standard Data Base.
 - Micro general equilibrium: The "collective family" miniature economy.
 - Child poverty: Italy, Albania, Argentina and Ethiopia.
 - Household inequality and the sharing rule.
 - Collective Engel curves: From household to individual consumption.
 - How to treat household public goods: the case of individuals and households with disabled members.
 - Fiscal microsimulations, on a collective basis, where the economic impact of a change in policy is a money metric measure of the change in social welfare.
 - Intrahousehold Inequality
 - Bargaining in the Family

In collaborazione con N. Tommasi e M. Menon il programma di ricerca produce Stata commands e papers di ricercarcollegati. Uno di questi è stato pubblicato sullo Stata Journal e riguarda la stima di Unit Values, Collective Engel Curves, Collective Demand Systems e Collective Social Welfare Functions.

Il programma di ricerca collettiva include anche un lavoro congiunto con U. Colombino e R. Aaberge sul tema “*Labor Supply of Married Couples using a Collective Approach and Administrative Data.*”

Il programma di ricerca collettivo è anche collegato con altri due programmi di ricerca che, attualmente, sono nello stadio della disseminazione dei risultati nelle riviste più importanti del settore:

- “*Understanding the Causes of Juvenile Crime in Italy,*” utilizzando *primary data* della Sicilia e Veneto.
- “*Disability and Well-being*” utilizzando *primary data* di un campione di pazienti che hanno avuto danni cerebrali important nelle province di Verona e Firenze.

Entrambi i programmi di ricerca usano un approccio epidemiologico di tipo *case-control* per implementare analisi causali.

Insieme a Ravi Pendakur (University of Ottawa, Department of Sociology) e Martina Menon (University of Verona), Federico Perali sta sviluppando il progetto “*Being a Big-Baby: Culture or Economics? Evidence from a Natural Experiment*” che confronta la decisione di lasciare la casa genitoriale da parte di giovani che vivono in famiglie di italiani emigrate in Canada rispetto ad altre famiglie canadesi.

In collaborazione con Ranjan Ray (Monash University, Melbourne, Australia) e Martina Menon (Università di Verona) sta realizzando un programma di ricerca sul tema “Stima degli standard di vita italiani” tenendo conto della variazione dei prezzi spaziali, dei costi dei servizi pubblici e delle diverse famiglie tecnologie che utilizzano a) un pannello di analisi dei bilanci delle famiglie italiane, b) il Data Base italiano integrato sul tenore di vita che integra l'indagine sui consumi, l'indagine sul tenore di vita (EU-SILC) sviluppata in collaborazione di Elena Dalla Chiara e Martina Menon, e c) bilanci familiari di Francia e Germania.

In collaborazione con l'Economics Living Lab (<http://econlivlab.eu>), l'autore ha sviluppato un miglioramento dello strumento italiano di verifica dei mezzi ISEE che si chiama Fattore Famiglia (<http://econlivlab.eu/content/isee-fattore-famiglia-modalità-di-accesso-ai-servizi-assistenziali>) ed è ora implementato in diversi comuni in Italia. Ha anche supervisionato diversi progetti di valutazione di impatto.

In collaborazione con l'Economics Living Lab e Open Economics (Prof. Lucio Scandizzo e Prof. Riccardo Magnani) sta portando avanti studi sull'implementazione di modelli di equilibrio economico generale (dinamici e spaziali), DSGE a livello nazionale, regionale e locale e modelli di microsimulazione collegati in parte raccolti nel libro “The New Generation of Computable General Equilibrium Models” coeditato con il Prof. L. Scandizzo. Questo programma di ricerca ha ricevuto nuovo impulso grazie al

finanziamento dell'Agenzia Governativa Investitalia per lo Sviluppo di Modelli di Politica Economica per il rilancio degli investimenti a livello nazionale e locale (PNRR).

Insieme a M.Menon, E. Matteazzi, Y. Brilli e V.Polin sta partecipando al progetto finanziato in modo competitivo nel 2018 dalla Fondazione Cariverona intitolato "Quali sono le ragioni alla base della esitazione vaccinale dei genitori? Identificazione del ruolo giocato dalle preferenze, *beliefs* e informazioni."

In collaborazione con i sociologi del Centro di Ateneo di Studi e Ricerche sulla Famiglia Federico Perali sta portando avanti ricerche sul benessere degli anziani nell'ambito del Progetto Redesign (Prof.sse Donatella Bramanti, Giovanna Rossi e Eugenia Scabini) e sulla Povertà Multidimensionale in Italia con particolare riguardo alla Povertà Relazionale nell'ambito del progetto internazionale coordinato dal Family International Monitor (<https://www.istitutogp2.it/wp/2021/04/13/family-and-relational-poverty-the-first-report-of-the-family-international-monitor/>).

Working papers under review

- Chavas, J. P., Matteazzi, E. M. Menon, and F. Perali (2021): Department of Economics, University of Verona, under review *Journal of Political Economy*.
- Menon, M., Perali, F. Ray, R. e N. Tommasi “Regional Price Parities Accounting for Differences in the Quality of Services: The Tale of the Two Italies,” second revision *Review of Income and Wealth*.
- Arias, C., Chavas, J. P., M. Menon, and F. Perali (2020): “The Sharing Rule: Where Exactly Is It?” Department of Economics, University of Verona, Working Paper under submission.
- De Agostini, P., M. Menon, and F. Perali (2019): “What Does the State Do for the Family and What the Family Does for the State. A proposal for Welfare Reform,” submitted to *Journal of European Social Policy*.
- Matteazzi, E., Menon, M. and F. Perali (2021): “A Field Study on University Enrolment: The Intentions of Prospective Students,” Department of Economics, University of Verona, under submission.
- Menon, M., F. Perali, and E. Sierminska (2019): “An Asset-based Indicator of Wellbeing for a Unified Testing Tool: Money Metric or Counting Approach?” Department of Economics, University of Verona, Working Paper Series 2/2016, submitted to *Oxford Economic Papers*.

Working Papers and Reports

- Aaberge, R., U. Colombino, and F. Perali (2015): “A Centralized Approach to Modelling Collective Household Decisions: Some Preliminary Results,” IZA Discussion Paper No. 8833.
- Biggeri, M., F. Ciani, M. Menon, and F. Perali (2016): “Severe Health Problems and Household Deprivations: The Case of Acquired Brain Injuries.”
- Perali, F. and F. Barzi (2011): “Equity and Access to Tertiary Education: Demand for Student Loans in Italy,” Report for the EIB project on “Equity and Access to Tertiary Education.” https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=1713989.

Articles in peer-reviewed journals

- Ciappi, S., E. Dalla Chiara, F. Perali, and B. Santagata (2020): "A Method to Measure Standard Costs of Juvenile Justice Systems: the example of Italy," *Youth Justice*.
- Dalla Chiara, E., M. Menon, and F. Perali (2018): "An Integrated Database to Measure Living Standards," *Journal of Official Statistics*.
- Chavas, J. P., M. Menon, E. Pagani, and F. Perali (2017): "The Sharing Rule and Intra-Household Inequality," *Theoretical Economics*.
- Perali, F. (2018): "Padri e Figli Pallidi: Aspetti Economici e Istituzionali," in corso di pubblicazione su Vita e Pensiero.
- Chavas, J. P., M. Menon, E. Pagani, and F. Perali (2017): "The Sharing Rule and Intra-Household Inequality," *Theoretical Economics*.
- Mangiavacchi, L., F. Perali, and L. Piccoli (2017): "Intra-household Distribution in Migrant-Sending Families" *Journal of Demographic Economics*.
- Menon, M., F. Perali, and L. Piccoli (2017): "The Passive Drinking Effect using a Complete Collective Demand System," *Review of Economics of the Household*.
- Menon, M., F. Perali, and M. Veronesi (2017): "Social Inclusion and Altruism: Preferences for Juvenile Rehabilitation Programs," *The B.E. Journal of Economic Analysis and Policy*.
- Menon, M., F. Perali, N. Tommasi (2017): "The Estimation of Unit Values," *Stata Journal*, 17(1): 222-239.
- Menon, M., F. Perali, V. Polin (2017): "Il Nuovo Indicatore della Situazione Economica Equivalente: È Una Vera Riforma?" *Rivista di Politica Economica*.
- Matteazzi, E., Menon, M., F. Perali (2017): "The Collective Farm-household Model: Policy and Welfare Simulations," *Applied Economic Perspectives and Policy*, 39(1): 111-153.
- Menon, M., E. Pagani, F. Perali (2015): "A class of individual expenditure functions," *Economic Theory Bulletin*.
- Caiumi, A., F. Perali (2015): "Who Bears the Full Cost of Children? Evidence from a Collective Demand System," *Empirical Economics*.
- Menon, M., F. Perali, R. Pendakur (2015): "All in the Family: How Do Social Capital and Material Wellbeing Affect Relational Wellbeing?" *Social Indicators Research*.
- Menon, M., F. Perali, and M. Veronesi (2014): "Recovering Individual Preferences for Non-market Goods: A Collective Travel-Cost Model," *American Journal of Agricultural Economics*, 01/2014; 96:438-457.
- De Palma, A., F. Perali, N. Picard, R. Ricciuti, and A. Scorbureanu (2013): "Social Crisis Prevention: A Political Alert Index for the Israel-Palestine Conflict," *Peace Economics, Peace Science and Public Policy*, 19(2): 103-122.
- Perali, F., L. Pieroni, and G. Standardi (2012): "World Tariff Liberalization in Agriculture: An Assessment using a Global CGE Trade Model for EU15 Regions," *Journal of Policy Modeling*.
- Menon, M., F. Perali, and K. Pendakur (2012): "On the Expenditure-Dependence of Children's Resource Shares," *Economics Letter*.
- Menon, M. and F. Perali (2010): "Econometric Identification of the Cost of Maintaining a Child," *Research on Economic Inequality*, 18: 219 -256.
- Menon, M. and F. Perali (2009): Eliciting Risk and Time Preferences in Field Experiments: Are They Related to Cognitive and Non-Cognitive Outcomes? Are Circumstances Important? *Rivista Internazionale di Scienze Sociali*.
- Perali, F. (2008): "The Second Engel Law: is it a Paradox?," *European Economic Review*.
- Aristei D., F. Perali and L. Pieroni (2007): "Cohort Analysis of Alcohol Consumption: a Double Hurdle Approach," *Empirical Economics*.

- Perali, F. (2007): "Can PIGLOG Preferences Identify Equivalence Scales?" *International Review of Economics*.
- Lovo S., Noto S. and F. Perali (2008): "Un'analisi dello sviluppo della Valle d'Aosta in prospettiva storica con l'ausilio delle matrici di contabilità sociale," *Rivista di Politica Economica*, 98(1): 249-294.
- Atella, V., J. Coggins, and F. Perali (2005): "Society's Aversion to Inequality in Italy and its Determinants," *Journal of Income Inequality*.
- Castagnini, R., Menon, M. and F. Perali (2004): "Time Use and the Distribution of Incomes of a Sample of Italian Farm Households," *American Journal of Agricultural Economics* 86(3):730-736.
- Finizia, A. Magnani, R., F. Perali, P. Polinori and C. Salvioni (2005) "Il Modello di Equilibrio Generale MEG-Ismea dell'Economia Italiana con particolare riguardo all'Agricoltura," *La Questione Agraria*, n. 4.
- Finizia, A. Magnani, R. and F. Perali (2005): "Scenari 2015 della Filiera Agroalimentare utilizzando il Modello di Equilibrio Generale Dinamico MegD-Ismea" Federalimentare, Palombi&Partner, Roma.
- Perali, F. and L. Pieroni (2004): "Fundamental Market Analysis with Rational Expectations: A Model for Commodities," *Rivista di Politica Economica*.
- Perali, F. (2002): "Some Curiosities about the Engel method to Estimate Equivalence Scales," *Economics Bulletin*.
- De Agostini, P., P. Bonizzato, F. Amaddeo, F. Perali, G. Bisoffi and M. Tansella (2001): "For a more rational funding system of mental health services," *Epidemiology and Social Psychiatry*: 10(3):163-79.
- Atella, V., A. Caiumi and F. Perali (2001): "Una Scala di Equivalenza Non Vale l'Altra," *Economia e Lavoro*.
- Perali F. and J.P. Chavas (2000): "Estimation of Disaggregated Censored Demand Equations from Large Cross-Section Data," *American Journal of Agricultural Economics*.
- Bollino, A., F. Perali, N. Rossi (2000): "Linear Household Technologies," *Journal of Applied Econometrics*, 3:4.
- Perali, F., N. Tommasi and A. Zago (2000): "Un'Analisi sulla Desiderabilità dell'Intervento Pubblico: il caso della Gestione delle Aree Naturali Demaniali in Valtellina e Valcamonica," *Economia Pubblica*, 2: 103-25.
- Perali, F. (1999): "Stima delle Scale di Equivalenza Utilizzando i Bilanci Familiari Istat 1985-1994," *Rivista Internazionale di Scienze Sociali*, 4-99.
- Perali, F. (1999): "Stima, Distribuzione e Decomposizione per Genere del Reddito Esteso: Metodologia ed Applicazione ad un Campione di Individui Italiani," *Economia e Lavoro*.
- Perali, F. (1999): "Proprietà Privata e Impresa Familiare per una Migliore Distribuzione della Terra: un Punto di Incontro tra la Dottrina Sociale della Chiesa e la Teoria Economica," *La Società*, 3, 489-522 and *La Questione Agraria*.
- Coggins, J. and F. Perali (1998): "64%-Majority Rule in Ducal Venice: Voting for the Doge," *Public Choice*, 97:709-723.
- Atella, V., A. Caiumi and F. Perali (1998): "Riccometro e Povertà Familiare: Strumento Efficace?" *La Famiglia*, XXXII, 192.
- Caiumi, A. and F. Perali (1997): "Female Labor Force Participation: A Comparison Between Urban and Rural Families," *American Journal of Agricultural Economics*.
- Perali, F. and T. Cox (1996): "On the Identification of the Barten-Gorman Model: an example within the AIDS Framework," *Applied Economic Letters*, 3:615-19.
- Perali, F. (1994): "Credito al Consumo, Progresso Tecnico e Processi di Differenziazione delle Classi Agrarie," *La Questione Agraria*, n. 56.
- Perali, F. (1993): "Metodi di Analisi Economica e Strumenti Politici per la Risoluzione di Problemi Ambientali," *Studi di Economia e Diritto*, 3.

- Ferreira, L. and F. Perali (1992): "Barten Group Equivalence Scales and Barten Group Indexes," *Economic Letters*, 40: 13-18.
- Gould, B., T. Cox and F. Perali (1991): "Demand for Food Fats and Oils: The Role of Demographic Variables and Government Donations," *American Journal of Agricultural Economics*.
- Gould, B., T. Cox and F. Perali (1990): "The Demand for Fluid Milk Products in the U.S.: A Demand System Approach," *Western Journal of Agricultural Economics*.
- Heien, D., L.S. Jarvis, and F. Perali (1989): "Food Consumption in Mexico: Demographic and Economic Effects," *Food Policy*.
- Perali, F. (1989): "Participative Institutions in Rural Development," *Rivista Internazionale di Agricoltura Subtropicale e Tropicale*, LXXXV,2: 191-205.
- Perali, F. (1989): "Il Consumo degli Alimenti Proteici in Messico: Effetti Demografici e Parametri Disaggregati del Consumo," *Studi di Economia e Diritto*, 4.
- Perali, F. (1989): "Food-Feed Tradeoff, Cambiamento Tecnologico e Distribuzione del Reddito: il Caso dell'Industria Avicola Messicana," *Studi di Economia e Diritto*, 1.

Book chapters

- F. Perali e P.L. Scandizzo (2018): "General Equilibrium Modelling: The Integration of Policy and Project Analysis," in Perali, F., Scandizzo P.L. Eds. *The New Generation of Computable General Equilibrium Models*, Springer.
- Lovo S., Magnani, R. e F. Perali (2018): "A Regional Dynamic General Equilibrium Model with Historical Calibration: a Counterfactual Exercise," in Perali, F., Scandizzo P.L. Eds. *The New Generation of Computable General Equilibrium Models*, Springer.
- Finizia, A., R. Magnani e F. Perali (2018): "The Political Economy of the CAP Reform in Italy," in Perali, F., Scandizzo P.L. Eds. *The New Generation of Computable General Equilibrium Models*, Springer.
- Gonçalves, M. and F. Perali (2017): "Intergenerational Responsibility in the 21st Century: An Independent Agency as Intergenerational Lens," in "Intergenerational Responsibility in the 21st Century," Vernon Press, Delaware, USA.
- Menon, M. and F. Perali (2010): "I Figli nelle Famiglie Italiane: Valore o Costo?" in *Il Costo dei Figli. Quale Welfare per le Famiglie?* in P. Donati, Ed., FrancoAngeli: 83-119.
- Menon, M. and F. Perali (2010): "Il Costo di accrescimento dei Figli" in *Il Costo dei Figli. Quale Welfare per le Famiglie?* in P. Donati, Ed., FrancoAngeli: 170-193.
- Perali, F. (2006): "Stima del Costo di Mantenimento di un Bambino," *Le Dimensioni della Povertà*, ed. G. Rovati, Carocci Editore.
- Magnani, R., Matteazzi E., and F. Perali (2006): "Microsimulation and Macroeconomic Analysis: Integrated Approaches. An Application for Evaluating Reforms in the Italian Agricultural Sector," in *Microsimulation as a Tool for the Evaluation of Public Policies: Methods and Applications* ed. A. Spadaro, Fundación BBVA, Spain.
- Menon, M. and F. Perali (2005): "Costo dei Figli e Scelte Procreative," in *Crisi della Natalità e Nuovi Modelli Riproduttivi*, ed. P. Di Nicola and M.G. Landuzzi, Franco Angeli, Milano.
- Perali, F. (2005): "Il Costo dei Figli: Interpretazione, Uso e Dimensione Sociale," in *Famiglie e Politiche di Welfare in Italia: Interventi e Pratiche*, ed. Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, Il Mulino.
- Finizia, A., Magnani, R. and F. Perali (2005): "Analisi degli Effetti della Riforma Fischler della Pac sulle imprese agricole italiane e sull'economia italiana utilizzando il modello di equilibrio generale Meg Ismea," in *La Riforma delle Politiche Agricole dell'UE ed il Negoziato WTO*, a cura di G. Anania, Franco Angeli, Milano.
- Borelli, S. and F. Perali (2003): "Drug Consumption and Intra-Household Distribution of Resources: The Case of Qat in an African Society," in *Household Behavior, Equivalence Scales, Welfare and Poverty*, Eds. C. Dagum, G. Ferrari, Springer-Verlag, Heidelberg, Germany.
- Arias, C., V. Atella, R. Castagnini, and F. Perali (2003): "Estimation of the Sharing Rule between Adults and Children and Related Equivalence Scales within a Collective Consumption Framework " in *Household Behavior, Equivalence Scales, Welfare and Poverty*, Eds. C. Dagum, G. Ferrari, Springer-Verlag, Heidelberg, Germany.
- Menon, M. and F. Perali (2003): "Estimating Unit Values in Cross-Sections without Quantity Information", in *Household Behavior, Equivalence Scales, Welfare and Poverty*, Eds. C. Dagum, G. Ferrari, Springer-Verlag, Heidelberg, Germany.
- Rossi, N. and F. Perali (1999): "Macromodello Economico Strutturale ed Ambientale," Final Report of the Research Unit 1.02 - Progetto Finalizzato RAISA "Relazioni

- Aggregate e Micro-Comportamenti nel Sistema Agricolo Allargato,” Coordinated by Prof. Nicola Rossi, in The RAISA Project, editor E. Porceddu - RAISA.
- Perali F. and T.L. Cox (1999): “Escala de Equivalencia de Hogares, Desigualdad y Pobreza en Colombia,” in *Pobreza y Desigualdad en America Latina*, Eds. Nora Lustig e Mauricio Cardenas, Fedesarrollo, Bogotá.
- Jarvis, L. S. and F. Perali (1999): “The Food vs Feed Controversy in Mexico: An Endogenous Policy Approach,” in *Food Security*, edited by V. Santaniello, Roma, CEIS.
- Caiumi, A. and F. Perali (1999): “Povertà e Welfare in Italia in relazione alla Scelta della Scala di Equivalenza,” in *Materiali di Discussione del Dipartimento di Economia Politica dell’Università degli Studi di Modena*, n. 283.
- Perali, F. and A. Zago (1999): “Local Market and Quality Revelation: The Case of Verona’s wines,” in *Dalla Comunità Economica Europea verso l’Unione Europea: Problemi e Prospettive per il Futuro*, ed. Savio, vol. 5, CEDAM Padova.
- Perali, F. and A. Zago (1998): “Hedonic Prices of Grapes Characteristics: the Case of Bardolino Wine,” in *Cahier Scientifique de l’IECV*, No.2.
- Atella, V., F. Perali and N. Rossi (1998): “Riforma del Welfare e Giustizia Sociale: il ruolo delle Scale di Equivalenza,” *Lo Stato Sociale in Italia: Quadrare il Cerchio* edited by L. Paganetto, CEIS, il Mulino.
- Atella, V., A. Caiumi and F. Perali (1997): “Scale di Equivalenza e Misurazione della Povertà in Italia,” *Ricerche Quantitative per la Politica Economica*, Banca d’Italia, Roma.
- Perali, F. (1990): “Demographic Translating and Scaling within the Almost Ideal Demand System,” *Studies on Population Economics*, Ed. G. Gaburro and D. Poston, Jr. C.S.E.D.E.S., Verona.
- Perali, F. (1985): “L’Evoluzione dell’Impresa Familiare attraverso l’Analisi Multivariata,” Grafiche Fiorini, Verona, 1985.

Books

Perali, F., Scandizzo P.L. Eds. (2018) "The New Generation of Computable General Equilibrium Models," Springer, 2018.

<http://www.springer.com/gb/book/9783319585321>

Cooper, J, F. Perali and M. Veronesi (2006): "Integrated Assessment and Management of Public Resources (New Horizons in Environmental Economics)," Edward Elgar.

Part I. Assessment

"Estimating the Level of Functions Supplied by a Natural Area Using GIS Information." M. Carta, N. Gallinaro and M. Bianchi

"The Supply of Functions by Homogeneous Area Using Cluster Analysis." P. De Agostini, V. Cicogna and F. Perali

"A Contingent Valuation Method Incorporating Fairness and Citizen Participation." J. C. Cooper, F. Perali, N. Tommasi and M. Veronesi

"Travel Cost Estimation Conditional on Leisure Consumption." J. C. Cooper, F. Perali, N. Tommasi and M. Veronesi

Part II. Management

"Identifying the Best Combination of Environmental Functions Using Multi-Criteria Analysis." P. De Agostini

"Simulating the Impact on the Local Economy of Alternative Management Scenarios for Natural Areas." P. De Agostini, S. Lovo, F. Pecci, F. Perali and M. Baggio

"Resolving Conflicts in a Natural Area." M. Baggio

"Conclusions." J. C. Cooper, F. Perali and M. Veronesi

Perali F. (2003): "*The Behavioral and Welfare Analysis of Consumption*," Kluwer Academic Publisher, Dordrecht.

"A Demographically Modified Demand Model: Behavioral and Welfare Properties."

"Demographics and Quality: Household Production Theory and the "Repackaging Model" Revisited."

"Household Equivalence Scales and Interpersonal Comparisons."

"Estimation of an Unconditional System of Tobit Demand Equations in Large Samples."

"Indexes of Characteristics: Income and Substitution Effects."

"The Cost of Children and the Distribution of Welfare."

"Microsimulations of Poverty and Inequality Using the Distribution of Welfare."

"The Colombia Social Welfare Function: Equity Versus Efficiency."

"Issues in Data Management of Expenditure Surveys and Nonparametric Tools for Microdata Analysis."

Perali F. (editor) (2000): "**Microeconomia Applicata - Saggi (Vol. I)**" RAISA-CNR, Pubblicazione No. 3043, Carocci editore.

"Relazioni Aggregate e Microcomportamenti in Economia della Produzione," F. Perali.

"Stima di Funzioni di Costo Modificate Esattamente Aggregabili," F. Perali.

"Stima dell'Efficienza Economica Parametrica," F. Perali.

- “Stima Non Parametrica dell’Efficienza con Eterogeneità,” A. Caiumi and F. Perali.
- “Stima Parametrica e Non Parametrica del Cambiamento Tecnologico,” A. Caiumi and F. Perali.
- “Analisi Dinamica dell’Azienda-Famiglia,” N. Pavoni and F. Perali.
- “Analisi di Equilibrio Generale dell’Azienda-Famiglia: un Confronto fra la Famiglia Urbana e Rurale in Italia,” A. Caiumi and F. Perali.
- “Analisi della Tassazione Ottimale Applicata al Consumo delle Bevande in Italia,” F. Perali.

Perali, F. (editor) (2000): “**Microeconomia Applicata - Esercitazioni (Vol. II)**,” RAISA-CNR, Pubblicazione No. 3044, Carocci editore.

- “Relazioni primali-duali in economia della produzione: una presentazione pedagogica,” F. Perali
- “L’analisi dell’efficienza aziendale tecnica, allocativa e per singoli fattori. Un esercizio numerico,” F. Perali and A. Zago
- “Ottimizzazione Dinamica nel Caso Continuo: un Esempio Didattico Applicato all’Azienda-Famiglia,” N. Pavoni and F. Perali.
- “La teoria dei giochi applicata all’istituzione famiglia,” F. Perali.
- “Analisi, interpretazione e simulazione di un modello di equilibrio generale in miniatura,” F. Perali.

ISMEA (2005): (F. Perali – Responsabile Scientifico): *L’impatto della riforma PAC sulle imprese agricole e sull’economia italiana*,” Franco Angeli.

Perali F. and C. Salvioni (a cura di) (2005): *Agricoltura e Ruralità secondo l’indagine socio economica dell’agricoltura italiana ISMEA 1995*, Franco Angeli.

Programma per la Direzione del Dipartimento di Scienze Economiche per il triennio accademico 2021-2024

proposto da Giam Pietro Cipriani

1. Vision

Il Dipartimento di Scienze Economiche ha la possibilità di rimanere nel novero dei migliori dipartimenti italiani di economia e di incrementare ulteriormente il proprio prestigio e visibilità internazionale, attraverso uno sviluppo coordinato in tutte le dimensioni rilevanti, che permetta la valorizzazione delle capacità e competenze dei propri componenti e rappresenti sempre più un punto di attrazione per ottimi ricercatrici e ricercatori. Questo percorso è iniziato molti anni fa, quando il Dipartimento aveva una reputazione più modesta sulla scala nazionale, ed è continuato fino ai nostri giorni attraverso continui sforzi di miglioramento che l'hanno reso un dipartimento attraente e competitivo. Nei paragrafi che seguono cercherò di rendere conto di questi sforzi, limitandomi all'ultimo triennio come dovuta rendicontazione di fine mandato, e illustrerò alcune linee programmatiche relative al prossimo triennio. Su queste ultime, peraltro, occorre tenere presente che a breve inizieremo a confrontarci sul Piano Strategico e pertanto le linee programmatiche qui descritte andranno integrate con quanto emergerà dalla discussione collegiale.

2. Posizionamento in Ateneo e nel contesto nazionale

Come attestato anche dal Research Advisory Board (RAB) nella sua relazione, "il DSE è un dipartimento che nel panorama italiano si colloca in una condizione di preminenza, sia in termini di valutazione VQR (entro il primo 10-15% della distribuzione) che in termini di reputazione internazionale". Nei paragrafi seguenti cerco di ricordare qualche dato a supporto di queste affermazioni.

Nel Senato Accademico del 16 giugno 2020 il Rettore ha presentato un quadro informativo degli indicatori utilizzati ai fini del riparto della quota premiale del FFO. Si tratta di **indicatori ministeriali** sulla qualità della didattica, sugli esiti della ricerca e del trasferimento tecnologico, sui servizi agli studenti, sull'internazionalizzazione e sulle politiche di reclutamento. Il Rettore ha raccomandato che venisse data la massima diffusione a questa analisi per informare e accrescere la consapevolezza del contributo delle strutture alle performance dell'Ateneo al fine di individuare le leve da attivare per orientare le azioni migliorative future. Pertanto, gli indicatori sono stati da me illustrati nel Consiglio di Dipartimento del 18 giugno 2020. Secondo quell'analisi, il DSE si situa **sopra la media di ateneo per 6 indicatori su 9**. La performance sotto la media si ha nella regolarità della carriera degli studenti triennali (2 indicatori) e nella proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale di Ateneo.

Recentemente il CdA dell'Ateneo ha elaborato un proprio **cruscotto** di indicatori utilizzati per il riparto di parte dei posti da ricercatore di tipo B del Piano Straordinario 2020. Questi indicatori sono stati presentati da me in Consiglio di Dipartimento il 22 aprile scorso. Si suddividono in quattro gruppi: personale, didattica, ricerca e terza missione. Circa il personale, il cruscotto considera la qualità del reclutamento misurata nell'ultima VQR (dove siamo primi assoluti in Ateneo) oltre al turnover (che è ovviamente legato alla dimensione o comunque a circostanze esogene o estranee alla qualità). Sulla didattica si considerano i seguenti rapporti: ore di fabbisogno didattico su

potenziale didattico e rapporto studenti su docenti. Con riguardo al primo indicatore, il DSE presenta un rapporto molto vicino all'ideale di uno e dunque fra i migliori in Ateneo. Con riguardo al secondo presenta il rapporto più basso dell'area economico-giuridica. Altri indicatori fanno riferimento alla VQR (in particolare l'ISPD dove, tolti i tre dipartimenti di eccellenza, il DSE si situa in posizione intermedia) e ai progetti. Per questi ultimi si conferma la situazione già fotografata dagli indicatori presentati nel SA del 16 giugno 2020.

Per quanto concerne il posizionamento nel contesto nazionale, un riferimento, anche se ovviamente datato e non relativo all'ultimo triennio, è la **VQR 2011-2014**. Nel proprio segmento dimensionale, il DSE si collocava nel primo 15% della distribuzione dei Dipartimenti dell'Area CUN 13 delle Scienze Economiche e Statistiche. In aggregato, il DSE si collocava decimo su 176 dipartimenti per il numero di docenti con tutti prodotti valutati come "eccellente" e undicesimo su 176 dipartimenti per la percentuale di docenti con almeno un prodotto eccellente (si tratta di più della metà dei docenti del Dipartimento).

Un altro riferimento è quello del **Tilburg University Ranking**, che ci vede in decima posizione in Italia considerando l'ultimo triennio disponibile (2017-2019) e in ottava posizione se si escludono EUI e il Collegio Carlo Alberto.

Infine, nella attuale classifica prodotta da **RepEc**, basata sul conteggio delle citazioni delle pubblicazioni dei membri del Dipartimento, il DSE si colloca nel primo 10% della distribuzione dei dipartimenti ed enti di ricerca italiani.

3. Sviluppo dell'organico

Quando ho presentato la mia candidatura alla Direzione del DSE tre anni fa, il Dipartimento era composto da 41 docenti. Entro l'inizio del prossimo anno accademico, fra pochi mesi, saremo in 50. Se si considerano anche le 5 promozioni interne e la posizione di tecnico ottenuta per il CIDE (e anche senza aggiungere tutti i passaggi da RTDb a PA), si può comprendere quanto lavoro sia stato fatto dal Dipartimento sul fronte della **programmazione** e quanto impegno sia stato profuso negli organi di governo dell'Ateneo per giungere all'**integrale approvazione** di quelle proposte e poi sul **fronte concorsuale** per la loro realizzazione finale. Questa forte crescita, sia verso l'esterno che sul canale interno, non ha assolutamente precedenti nella storia del nostro Dipartimento.

È per me importante confermare che, come nel recente passato, questa crescita è avvenuta attraverso **procedure di reclutamento aperte e competitive**, volte ad attrarre le migliori ricercatrici e i migliori ricercatori sul mercato. Questo significa che, da un lato, abbiamo evitato bandi per procedure selettive che restringessero, attraverso dettagliate formulazioni dell'impegno scientifico, il bacino di potenziali candidature e, dall'altro, ci siamo attenuti alla ovvia regola di chiamare le/i candidate/i migliori su ciascuna procedura selettiva, prestando attenzione ad evitare scelte che potessero apparire arbitrarie e quindi non superare il vaglio della giustizia amministrativa.

Tuttavia, come ho sostenuto tre anni fa, ritengo ancora importante ribadire che il canale delle **procedure valutative** è un elemento di chiarezza nel sistema di reclutamento, analogo alle promozioni interne che esistono in tutte le università del mondo, che deve trovare adeguato impiego in Ateneo. Quella di prestare particolare attenzione verso le legittime aspirazioni di carriera

degli interni è stata una precisa scelta che ha fin da subito guidato la mia direzione¹. Con il canale delle valutative durante i tre anni della mia direzione, ci sono stati due passaggi da PA a PO e tre passaggi da RU a PA. In particolare, tutte le colleghe RU abilitate sono state promosse PA (una attraverso il Piano Straordinario Associati e due con la programmazione ordinaria).

Il notevole sforzo profuso nel reclutamento e nelle promozioni durante lo scorso triennio è stato preceduto dall'impegno a stabilire dei **criteri e linee guida** sulle procedure di reclutamento che per la prima volta il Dipartimento ha adottato attraverso deliberazioni del Consiglio. Ricordo che su questi si è espresso il RAB, scrivendo che "i criteri che il DSE ha esplicitato in relazione alle promozioni e assunzioni del personale sono ampiamente condivisibili. In generale, criteri chiari, verificabili e accettati sono fondamentali per garantire un buon contesto lavorativo in dipartimento."

Ritengo che adesso il Dipartimento abbia raggiunto una dimensione tale da poter anche scegliere, in alcuni casi, di concentrare i nuovi ingressi in posizioni junior su determinate **aree di ricerca** attraverso l'inserimento di specifici impegni di ricerca nei bandi concorsuali. Nei primi mesi della nuova direzione dovrà essere affrontato il tema del **Piano di Sviluppo Strategico del Dipartimento** che, secondo me, dovrà essere molto più puntuale di quelli finora approvati. In altri termini, l'utilizzo di procedure selettive aperte e competitive potrebbe in certi casi accompagnarsi ad **una più puntuale definizione di profili** di impegno di ricerca nei bandi di concorso per le posizioni junior.

Inoltre, considerata la già ragguardevole dimensione raggiunta dal Dipartimento, ritengo che ora la **priorità** di sviluppo debba andare nella direzione della **valorizzazione delle risorse interne**, anche considerato l'alto numero di PA in possesso di abilitazione ed elevata qualificazione scientifica. Per questo sarà necessario e prioritario investire risorse soprattutto sulle procedure valutative volte alla promozione di colleghi e colleghe che hanno profuso tanto impegno in questi anni nel campo della ricerca, della didattica e dell'attività istituzionale. Del resto, nella nostra programmazione triennale 2019-2021, approvata dal CdA dell'Ateneo, erano previste diverse procedure di prima fascia anche per il 2020 e 2021, che avrebbero potuto essere valutative vista la proroga nel frattempo intervenuta. A questo proposito, più volte in Ateneo ho espresso la necessità di prestare attenzione alla valorizzazione delle risorse interne proprio tramite procedure valutative e trovo non sia più rinviabile, pur con limitate risorse, l'attivazione della **programmazione ordinaria**, la cui sospensione ci ha purtroppo relegati in un ristrettissimo gruppo di atenei che nel 2020 non hanno fatto alcuna nuova procedura per posti da professore ordinario.

4. Didattica

Il mio triennio come direttore è iniziato con un grande lavoro sulla modifica degli ordinamenti delle lauree triennali. Il confronto all'interno della **Commissione Didattica**, che è stata istituita all'inizio del mio mandato, e poi direttamente con i presidenti dei collegi didattici, nel Consiglio della Scuola, nelle commissioni di Ateneo e negli organi collegiali, ha portato a **due nuovi corsi di studio**, uno a Verona e uno a Vicenza. La differenziazione dal percorso aziendalistico ha portato, come era previsto, ad un allargamento dello storico divario fra il numero di domande presentate per i nostri

¹ Nella programmazione ordinaria 2019, l'ultima deliberata e approvata dall'Ateneo, il DSE ha chiesto e ottenuto 4 procedure valutative e 1 selettiva per posti da professore. Soltanto due dipartimenti, entrambi ben più grandi del DSE, hanno ottenuto più procedure valutative di noi.

CdL e quelli di area aziendale, in particolare per Economia e Commercio². A questo proposito, l'ottimo feedback iniziale sul percorso didattico da parte degli stakeholder consultati suggerisce che occorra investire adeguate risorse sull'orientamento all'ingresso, in particolare per far comprendere che anche sotto quello che ha conservato il vecchio nome (eventualmente da riconsiderare) è stato costruito un percorso innovativo che non potrà che confermare o migliorare gli attuali indicatori della soddisfazione del percorso di formazione, che già ci pongono in **posizione di preminenza** nella Scuola di Economia e Management³. Circa il problema della regolarità delle carriere citato al punto 2, molte azioni sono state intraprese negli anni (per es. istituzione del personal tutor, indagini, rafforzamento del tutorato) e in effetti gli indicatori sono migliorati. Vorrei anche sottolineare il forte sostegno che il Dipartimento ha dato negli ultimi anni ai **laboratori informatici**, aperti a tutti gli studenti della Scuola di Economia e Management.⁴ Nel corso degli anni, il numero di idoneità (ognuna da 3 CFU) rilasciate è cresciuto costantemente. Si è passati dalle 240 idoneità del 2017/18, alle 340 del 2018/19, alle 570 del 2019/20, fino alle 1200 idoneità del 2020/21.

Sono state apportate anche modifiche alle **lauree magistrali**, inclusa l'attivazione di due doppi titoli, grazie al notevole impegno profuso dai rispettivi presidenti di collegio. Le nostre lauree magistrali continuano ad avere ottimi indicatori relativamente alla soddisfazione degli studenti e al tasso di occupazione.

La nuova Commissione Didattica, da poco istituita, ha lo scopo di iniziare una riflessione sulle possibilità di migliorare la qualità delle nostre attività didattiche, anche attraverso incentivi e premi per il miglioramento della qualità della didattica. Sarà necessario ampliarne i compiti e la composizione per dedicare attenzione anche alle **nuove forme di didattica** che rimarranno con noi dopo la pandemia e in generale a **progetti di sviluppo** della didattica anche interdipartimentali.

5. Ricerca

Il punto di partenza per la valutazione della performance di ricerca del DSE è sempre la ormai vecchia VQR 2011-2014, i cui esiti sono stati citati sopra. Dopo la VQR, il Dipartimento fu anche incluso dal Ministero nella lista dei dipartimenti universitari di eccellenza, pur non risultando poi fra quelli finanziati, ma collocandosi secondo fra gli esclusi.

Questo quadro sarà il prossimo anno aggiornato dalla nuova VQR 2015-2019, di cui si è da poco conclusa la fase di conferimento dei prodotti. Questa fase ha visto coinvolta la **Commissione Ricerca** che ha lavorato moltissimo in un contesto di regole piuttosto incerto per cercare di massimizzare l'esito della valutazione, tenendo conto delle indicazioni di tutti noi. L'esito, che conosceremo il prossimo anno, sarà un momento molto importante di riflessione per il Dipartimento e tuttavia non possiamo certamente attendere il prossimo anno per una compiuta riflessione sulle nostre performance di ricerca, visto che è già abbondantemente iniziato il periodo che sarà valutato nella futura VQR 2020-2024. Occorre invece iniziare fin da subito un attento e sistematico **monitoraggio** della produzione scientifica del Dipartimento, come è richiesto dai requisiti Anvur per l'accreditamento delle sedi (requisito AVA R4.B.2). Per questo motivo ho chiesto alla Commissione

² Gli immatricolati 2020-21 sono 225 a VR e 137 a VI mentre i CdL triennali afferenti al DEA hanno, rispettivamente, 294 e 162 matricole.

³ Il tasso di soddisfazione del percorso di formazione è del 96% per il nostro CdL di VR e 92% per VI, entrambi superiori agli altri CdL della Scuola.

⁴ Si tratta dei seguenti laboratori: Excel, Excel Avanzato, Analisi dei dati con R, Python, Data Visualization, SAP per il Data Science, Programmazione in SAS, Programmazione in Matlab.

Ricerca di pensare ad un **cruscotto dipartimentale** sulla ricerca e a periodici momenti di analisi e discussione degli esiti aggregati da tenersi nella sede del Consiglio di Dipartimento.

Per quanto riguarda invece i proventi da **progetti**, come scritto più sopra, esiste un significativo margine di miglioramento dal momento che il DSE fornisce il contributo più piccolo al totale dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi in Ateneo, appena lo 0,2% del totale. Per un raffronto, il DEA (che però ha 10 docenti in più) ha lo 0,3%. Ovviamente i dipartimenti dell'area scientifica hanno percentuali molto più elevate, ma non sono comparabili. Per incentivare i docenti a presentare progetti, il Dipartimento ha introdotto lo scorso anno il **Bando FIP**. È uno strumento che co-finanzia progetti che hanno avuto valutazione esterna positiva e non sono stati finanziati o lo sono stati solo parzialmente. In sede di riparto del FUR 2021 si deciderà come eventualmente rivedere il funzionamento del FIP, anche se è chiaro che uno strumento incentivante come questo produce i suoi effetti solo nel giro di qualche anno. Tuttavia, è evidente che per incentivare la presentazione di progetti le politiche di Dipartimento da sole non bastano e vanno accompagnate con quelle di Ateneo, che sono volte a fornire adeguato supporto per quanto concerne gli aspetti finanziari e amministrativi e poi della gestione e rendicontazione dei finanziamenti ottenuti. A questo proposito, ritengo che per stimolare un maggior coinvolgimento nella progettazione internazionale sia opportuno prevedere, con il supporto dell'Ufficio Ricerca di Ateneo e con la Commissione Ricerca, **incontri con scadenza periodica** per definire un **piano di dipartimento di partecipazione ai bandi**, raccogliendo gli interessi e le disponibilità sia dei singoli ricercatori che dei gruppi di ricerca.

Un risultato particolarmente lusinghiero è stata l'istituzione del **Research Advisory Board**. Siamo stati molto fortunati a poter contare su persone di alto profilo che hanno accettato di farne parte. Avendo avuto diverse esperienze di valutazione degli atenei in ANVUR, ho preparato i lavori del RAB con il metodo adottato dai CEV: analisi della documentazione preliminare, visita in loco, prima rendicontazione orale, rapporto di valutazione. Alla fine, è stato prodotto un rapporto che abbiamo discusso in Dipartimento e da cui sono nate alcune importanti iniziative: revisione della **lista di riviste**, conseguente revisione dei criteri concorsuali e di distribuzione del FUR, prima attivazione di un assegno di ricerca sul **job market** europeo (che ha riscosso un notevole successo in termini di qualità e numerosità dei candidati)⁵, revisione delle modalità di attribuzione degli assegni di ricerca. Molti altri spunti presenti in quel Rapporto dovranno essere presi in considerazione in futuro, insieme a quelli che arriveranno in seguito alla nuova visita del RAB prevista per l'autunno prossimo.

Infine, con riguardo al **Dottorato**, sono convinto che occorra un rilancio del programma di dottorato che potrebbe passare anche da un **accordo interateneo**. Di fatto abbiamo già un accordo sulla didattica del dottorato con l'Università di Padova, che però non è sufficiente a garantire che il dottorato attragga studenti altamente qualificati. Per cercare di essere più attrattivi credo che occorra fare massa critica con un altro (o con altri) atenei. Si tratta di riprendere gli aspetti positivi di quell'esperienza già in passato percorsa con Padova e Venezia con la Graduate School of Economics & Management. A questo proposito, credo che sia necessario istituire un **gruppo di lavoro** che collabori con il nuovo Coordinatore per cercare di intraprendere un percorso di valorizzazione del dottorato, di cui peraltro inizieremo a discutere nella apposita riunione già programmata.

⁵ Sono arrivate ben 417 domande (tanto da farci entrare, già in questo primo anno della nostra partecipazione al job market europeo, nella "Top 20 Employers" di INOMICS).

6. Terza missione e public engagement

Nell'ambito della terza missione e del public engagement il Dipartimento ha compiuto notevoli progressi nell'ultimo triennio ed ha integrato questa dimensione in modo sistematico all'interno dell'organizzazione delle proprie attività. È stata istituita un'apposita **Commissione per la terza missione e il public engagement** che ha promosso attivamente nuove iniziative e ha intrapreso un'azione di monitoraggio e istituzione di incentivi. Sono anche stati allocati, per la prima volta, appositi **fondi** per queste attività. Inoltre, il Dipartimento è stato coinvolto in una rilevante iniziativa di public engagement finanziata dalla Regione Veneto e in collaborazione con le altre università venete per l'**educazione economico-finanziaria**. Infine, anche in quest'anno di pandemia, sono state attivate nuove iniziative nella modalità della videoconferenza che hanno avuto notevole risalto sui media locali e nazionali, come la serie di **Wake Up Italia**.

È mia intenzione continuare a promuoverne lo sviluppo cercando ancora meglio di far accompagnare la buona ricerca con una buona diffusione dei suoi risultati, anche per rendere conto al territorio del nostro lavoro e per rendere partecipi dei risultati della ricerca stakeholder diversi da quelli accademici. Per questa ragione credo che dovremmo essere più attivi anche sui **social**, come sulla neonata pagina Facebook, nel cercare di tradurre i risultati della nostra ricerca in un linguaggio comprensibile anche al pubblico non accademico. Per esempio, potremmo sforzarci di creare, laddove possibile, anche un abstract non accademico per ogni nostro lavoro pubblicato e cercare, anche attraverso quello, di essere più presenti nel magazine di Ateneo, sui giornali locali e nazionali, e su quelli internazionali (qualche ottimo esempio c'è stato nel recente passato), nonché su altri mezzi di comunicazione.

7. Personale amministrativo

In questi anni il Dipartimento ha mantenuto un **grande livello di efficienza** della segreteria amministrativa, anche in condizioni di organico ridotto e durante l'emergenza sanitaria, grazie alla dedizione e alla professionalità del nostro personale amministrativo. Voglio ricordare che rimborsi, richieste di acquisto, gestione di progetti, convenzioni e autorizzazioni varie sono attività spesso complesse che non sempre dipendono interamente dalla Segreteria di Dipartimento e che vengono comunque sempre elaborate in tempi rapidi e in modo efficace anche grazie alle sinergie che la Segreteria ha instaurato con il Centro Acquisti, il Centro Contabile e l'Area Ricerca in un'ottica di snellimento dei processi e condivisione delle soluzioni.

Una efficace interazione con la nostra Segreteria di Dipartimento ha portato anche a risultati non esattamente di "ordinaria amministrazione" che hanno **migliorato la qualità del nostro lavoro**. Mi riferisco alla **oculata gestione** del fondo di funzionamento che ha consentito di aumentare gli **arredi** e le **attrezzature** a disposizione degli uffici dei docenti, delle aule dedicate ad assegnisti e dottorandi, della Sala Vaona e della Sala Direzione e di acquistare due nuovi server a disposizione di tutti. Inoltre, siamo riusciti ad ottenere dall'Ateneo la divisione di quattro uffici doppi in otto singoli creando quindi **spazi** maggiormente fruibili dai docenti e dal personale amministrativo.

Sul fronte del personale amministrativo sarà necessario vigilare, anche attraverso il recente esercizio di **mappatura dei processi**, affinché i carichi amministrativi siano correttamente distribuiti fra i diversi dipartimenti, evitando che vi siano squilibri nella dotazione organica, tenuto conto del fatto che la nostra Segreteria si occupa anche delle attività contabili del CIDE e della Scuola di Economia e Management.

8. Governance

Come ho scritto sopra, la complessa gestione delle attività del Dipartimento è stata resa possibile grazie al lavoro delle **tre commissioni permanenti** che ho istituito (Ricerca, Didattica, Terza Missione e Public Engagement) e al lavoro della **Giunta**. Ritengo importante confermare questa struttura organizzativa, rivedendo laddove sia necessario la composizione delle commissioni in modo tale da operare un'equa ripartizione dell'attività istituzionale fra colleghe e colleghi, tenendo conto degli impegni di ciascuno a livello di Ateneo, nella gestione dei corsi di studio e nei relativi processi di AQ, negli altri incarichi di Dipartimento (come, per esempio, nella commissione seminari) e nella Scuola di Economia e Management.

In particolare, per quanto riguarda la Giunta, trovo che sia stato molto utile poter discutere e istruire le delibere per il Consiglio di Dipartimento in un gruppo di lavoro ristretto e rappresentativo. Ricordo, ad esempio, il lavoro che è stato fatto sulla lista delle riviste (anche grazie ad una commissione ad hoc), sul riparto del FUR, sulla revisione dei criteri concorsuali, sulla istituzione del Research Advisory Board e sul processo di istituzione dell'assegnio di ricerca triennale. Tutte delibere che la Giunta ha istruito insieme a me e sempre deciso unanimemente di portare in discussione ed eventuale approvazione in Consiglio. In alcuni casi, poi, vi è anche stata un'ulteriore discussione e riformulazione in Giunta alla luce delle osservazioni emerse in Consiglio. Considerato questo importante ruolo della Giunta, intendo proporre al Consiglio di renderla ancor più rappresentativa prevedendo per la stessa una **composizione più larga** rispetto al minimo previsto dal Regolamento.

In quest'ultimo anno la pandemia ci ha costretti a riunioni in videoconferenza che certamente non hanno facilitato il dibattito. Per fortuna sarà presto possibile riprendere le riunioni in presenza o almeno in modalità mista. Insieme alle riunioni formali del Consiglio, intendo proporre periodiche **assemblee informali** su temi di interesse strategico per il Dipartimento che possano servire da **brainstorming** per una raccolta di idee da elaborare nelle commissioni permanenti ed in Giunta. Questa impostazione rafforza un mio desiderio di confronto con colleghe e colleghi in cui si inquadra la positiva esperienza delle **audizioni personali** che ho introdotto all'inizio del mio mandato e che intendo confermare anche il prossimo triennio. Per me è stata un'ottima opportunità per avere un momento di condivisione di aspirazioni, interessi e situazioni personali con tutti. Da questi incontri sono anche emersi comuni obiettivi e progettualità che non erano ancora state evidenziate attraverso rapporti personali e che ho messo in relazione.

9. Vicenza

La sede di Vicenza ha importanza strategica per il Dipartimento, sia per la didattica, essendo la sede di uno dei due corsi di laurea triennali e di una laurea magistrale internazionale, che per la ricerca, che si può avvantaggiare di un territorio dinamico e della Fondazione Studi Universitari che ne è espressione. Oltre alle considerazioni generali presenti nei punti precedenti, che valgono ovviamente anche per la sede di Vicenza, qui mi concentro sul tema della governance.

L'impegno della Direzione sulla sede di Vicenza necessita di un rilancio alla luce della **nuova Convenzione** con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza. Questa convenzione non prevede più il coinvolgimento diretto dei tre direttori di dipartimento (Economia Aziendale, Scienze Economiche e Scienze Giuridiche) che prima sedevano nel Consiglio di Coordinamento del Polo Scientifico Didattico "Studi sull'Impresa". La nuova struttura, il **Vicenza Univ Hub (VUH)**, che ha sostituito il Polo, prevede infatti che il Comitato Esecutivo sia composto dal Presidente del VUH, da un

componente nominato dalla Fondazione, dal Direttore Generale dell'Ateneo e dal Direttore della Fondazione.

Anche con questa nuova struttura di governo, è evidente che sarà necessario un coinvolgimento dei direttori di dipartimento, stante l'impegno didattico e di ricerca presso la sede di Vicenza di numerosi docenti afferenti ai tre dipartimenti della macroarea economico-giuridica. A questo proposito, la Convenzione prevede l'istituzione di **Comitati di rappresentanza stabile** a cui partecipano anche i direttori dei dipartimenti, che, in collaborazione con il Comitato Esecutivo, hanno azione propositiva sui progetti attivabili dal VUH. Attraverso questi comitati, di cui proporrò l'attivazione, e attraverso il ruolo, previsto in Convenzione, dei **project leader**, sarà necessario che il DSE resti pienamente coinvolto con le attività progettuali sviluppate a Vicenza. Questo vale ovviamente anche per la didattica, dove tuttavia la competenza del Dipartimento e dei suoi presidenti di collegio e della Scuola di Economia e Management è rimasta invariata rispetto alla situazione precedente.

10. Considerazioni conclusive

Sono disponibile a mettere nuovamente a disposizione del Dipartimento la mia **lunga esperienza** negli organi di governo dell'Ateneo per completare il sessennio di direzione del DSE. Questa esperienza si è formata in sei anni di partecipazione al **Consiglio di Amministrazione** e altri cinque al **Senato Accademico**. Sono anche stato **Presidente della Commissione Permanente sul Bilancio** (Rettore Mazzucco) e **Delegato al Bilancio** (Rettore Sartor). Ritengo che queste esperienze, insieme a quelle in **ANVUR** come esperto disciplinare ed esperto di sistema, e ai vari ruoli svolti in questi vent'anni (come quello di **coordinatore del dottorato** e **referente di CdS** per numerosi anni), potranno essere utili per il Dipartimento e anche per l'Ateneo in generale.

La direzione di un dipartimento è un incarico molto impegnativo, ancora di più quando si cerca di **innovare per crescere**, invece che limitarsi a gestire l'ordinaria amministrazione. A maggior ragione quando, come nel nostro caso, ci si trova davanti ad un dipartimento che è molto cambiato in questi ultimi anni e che ha un grande potenziale da sviluppare. Un direttore, da solo, non può gestire un'organizzazione così complessa. Per questo conto di riuscire a formare attorno a me una rinnovata **squadra** di governo, **inclusiva** di tutte le fasce della docenza e attenta all'equilibrio di genere, che si metta insieme a me a servizio di tutti, con capacità di **ascolto** e di **dialogo**, per favorire la crescita del Dipartimento di Scienze Economiche nelle tre dimensioni: **ricerca**, **didattica** e **terza missione**.

Giam Pietro Cipriani

CV per la candidatura a Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche (per il CV completo si veda il sito del DSE)
6 giugno 2021

Dati anagrafici

Nato il 21.11.1969, coniugato, due figli

Studi

Ph.D. in Economics, University of Manchester, 1998
Master in Economic Development, University of Leicester, 1993
Laurea in Economia e Commercio, Università di Verona, 1992

Rapporti di lavoro

Professore ordinario di Economia Politica, Università di Verona, dal 2006
Professore associato e ricercatore di Economia Politica, Università di Verona, fino al 2006
Lecturer in Economics, University of Bristol, 1998-2003

Ricerca

Lista completa delle pubblicazioni: <http://www.dse.univr.it/?ent=persona&id=295#tab-pubblicazioni>
Associate editor: Journal of Population Economics (fino al 2019), International Review of Economics Education
Referee: per decine di journals, inclusi top five
RePEc: top 15% authors Europa
VQR 2004-2010 tutti i prodotti richiesti con valutazione "eccellente"
VQR 2011-2014: tutti i prodotti richiesti con valutazione "eccellente"

Didattica

Microeconomia, Macroeconomia, Economia del lavoro, Teoria della crescita economica nelle lauree triennali e Macroeconomia nella magistrale e nel dottorato
Referente del CdL in Economia e Commercio dall'istituzione di questa figura nel processo di AQ fino al 2018

Esperienze di valutazione

ANVUR, Esperto disciplinare nelle CEV dei seguenti atenei: Bocconi, IULM, Pavia, Tuscia (2015-2017)
ANVUR, Esperto di sistema, Presidente di CEV per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio (2018)
Referee/panel expert: ESRC (UK); Social Sciences and Humanities Research Council of Canada; Research Grants Council of Hong Kong; MIUR (SIR, PRIN, VQR); Università di Padova; Università di Pavia

Principali attività istituzionali svolte in ateneo

Delegato del Rettore al bilancio, efficienza ed efficacia, dal 2013 al 2018 (Rettore Sartor)
Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche, dal 2018
Presidente della Commissione Permanente sulla Programmazione e il Bilancio, 2010-2012 (Rettore Mazzucco)
Membro del Senato Accademico Ristretto, 2010-2012
Coordinatore del Dottorato di ricerca in Economia e Finanza, dal 2006 al 2015
Consigliere di Amministrazione, 2004-2010

